

Villa Hanbury, il suo giardino e la tenuta che la circonda. a poca distanza dallo splendido mare di Alassio, io non l'ho mai conosciuta se non nelle descrizioni innamorate che me ne ha fatto la mia cara Binny Dobelli e negli acquerelli e olii che le ha dedicato. Ora si chiama Villa della Pergola e la mostra che si sta preparando con le più belle opere di Binny si chiamerà "Profumo di rose e miele di glicine".

Se è vero che non è l'arte ad imitare la natura, ma gli uomini che coltivano e educano la natura ad assomigliare all'arte, allora io conosco la Villa della Pergola alla perfezione poiché i dipinti della mia cugina-artista me l'hanno fatta apprezzare in tutte le sue armonie di colori, di luci e di ombre, di natura a volte rimasta volutamente selvaggia ma più spesso allestita e sceneggiata dai suoi architetti, giardinieri, pittori, visitatori. Ammiratori del bello. Cultori della bellezza.

Se si chiede agli uomini dal gusto più sicuro e raffinato quale sia l'origine e l'esatta definizione del bello, vedremo subito sorgere pareri diversi. «Come si spiega che tutti siano d'accordo sull'esistenza del bello, ma pochissimi sanno dire che cosa sia?» Questa domanda se la sono posta in molti. Il primo fu probabilmente Platone, ma la domanda così come qui l'ho trascritta se la pose e ce la pose Denis Diderot in un ampio articolo da lui scritto nel II volume dell' "Encyclopédie". Quell'articolo è lungo 25 pagine, ma ne esistono tanti nei trattati di estetica scritti da altri autori in epoche diverse, che impiegano uno spazio ancora maggiore per spiegare che cosa è il bello. È ovvio che le spiegazioni non sono mai eguali. La più semplice di tutte è quella che dice: il bello è ciò che piace, che riguardi un volto oppure un paesaggio, un'architettura, un'automobile, un abito o qualsiasi altra cosa.

Il bello è quello che piace, ma perché piace? E nel nostro caso: perché vi piace la Villa della Pergola se la vedete con i vostri occhi, percorrendone i viali e le stanze, affacciandovi alle sue finestre, odorando i suoi fiori? Oppure vi piace senza esserci mai stati ma guardando gli acquerelli della Binny e altre eventuali rappresentazioni pittoriche o fotografiche?

Io so dare una sola risposta: vi piace (ci piace) per la molteplicità dei rapporti armoniosi che si possono cogliere in quel luogo. Il bello che risulta dalla percezione di un solo elemento è inferiore a quello che risulta dalla simultanea percezione di molti elementi in armonico rapporto tra loro. Un cielo stellato colpisce più d'uno squarcio d'azzurro, un brano di musica più d'una sola nota.

Ecco perché questa villa ci appare così intensamente affascinante: l'architettura, i colori dell'edificio, il verde, i fiori e gli alberi che la circondano, il mare che mormora a poca distanza con i suoi cangianti colori che vanno dall'azzurro al verde, al grigio, al viola e alle bianche creste delle onde quando il vento le agita e piega anche le cime degli alberi; il profumo delle rose e del glicine. Un gioiello. Io da lontano la vedo così e mi basta per desiderare di passare qualche ora in quel luogo dall'aria fatata.